

**a) Quali sono, secondo la Vostra opinione, i nuovi bisogni emergenti nella realtà quotidiana del 'fare scuola', sia dalla parte dell'insegnante che dalla parte dello studente?**

### **INSEGNANTI**

Il principale bisogno emergente è una **formazione continua** organizzata da enti che ne garantiscano la **qualità** e l'**organicità**. Attualmente la formazione appare "improvvisata" (svolta da enti che, seppure in possesso di certificazioni di qualità, improvvisano contenuti e proposte) e non organica (gli interventi di formazione spesso sono interventi spot, non collegati fra di loro e non inseriti in un piano complessivo di formazione docenti).

Suggeriamo tre ambiti principali per la formazione docente e la relativa modalità di erogazione

BISOGNO FORMATIVO	CONTENUTI	MODALITA' DI EROGAZIONE DELLA FORMAZIONE
Disciplina	Aggiornamenti disciplinari su ciascuna disciplina. Oggi osserviamo che esistono corsi di aggiornamento di buona qualità solo sulle materie dell'area generale (matematica, lettere, lingue straniere, ...)	Lezioni di docenti universitari
Didattica	Metodologie di didattica attiva: occorre rinnovare la didattica convincendo i docenti che le strategie di didattica attiva sono più efficaci della lezione frontale. La valutazione: cosa e come valutare; analisi di buone pratiche. In particolare, per gli Istituti tecnici proponiamo di puntare sulla didattica per competenze e la costruzione di compiti di realtà. Nuovi approcci didattici per gli studenti BES e DSA.	Laboratori didattici operativi e per piccoli gruppi, condotti da esperti in cui i docenti costruiscono materiali (potrebbero essere raccolti in una banca data ministeriale) Da evitare assolutamente lezioni frontali su questi temi.
Tecnologia	L'utilizzo della tecnologia deve diventare pervasivo e trasversale in tutta l'attività didattica. L'intelligenza artificiale non può essere demonizzata in ambito didattico, va mostrato agli insegnanti come utilizzarla in classe.	Laboratori didattici pratici condotti da esperti in cui i docenti possono sperimentare diversi strumenti tecnologici / software. Da evitare assolutamente lezioni frontali su questi temi.



	I docenti devono sentirsi a loro agio con l'utilizzo della tecnologia altrimenti la evitano.	
--	--	--

## STUDENTI

A nostro avviso gli studenti evidenziano due bisogni fondamentali:

1. Sentire la “**scuola utile**”
2. **Stare bene a scuola**

1.

Gli studenti, soprattutto negli Istituti Tecnici e Professionali, risultano insoddisfatti del proprio percorso di studi in quanto lo percepiscono “non utile” al proprio progetto di vita personale e professionale. A livello personale la revisione delle Linee guida dovrebbe favorire l'acquisizione da parte dei giovani delle conoscenze e delle competenze necessarie a esercitare una cittadinanza consapevole e attiva, abbandonando un approccio eccessivamente nozionistico. A livello professionale occorre introdurre una didattica per competenze che imponga un ripensamento delle prassi educative e della valutazione, anche in sede di Esame di Stato, e che coinvolga nella fase di progettazione i diversi stakeholder (imprese prima di tutto) sfruttando anche collaborazioni con gli ITS. Riteniamo favorevole la possibilità di una personalizzazione del piano di studi in cui a fianco di discipline obbligatorie, gli studenti possano scegliere discipline facoltative. A tal fine andrebbero introdotte discipline più specifiche; a titolo di esempio per gli Istituti Tecnici Economici: Finanza, Analisi di dati, Sostenibilità, Imprenditorialità, Economia degli enti pubblici, Economia del Terzo settore.

2.

Lo studente deve stare bene e stare volentieri a scuola, favorendo una didattica attiva che preveda il ripensamento del tempo scuola e degli spazi.

**Tempo:** la scuola deve essere aperta al pomeriggio e gli studenti devono potersi fermare liberamente per studiare, lavorare insieme, rilassarsi (oggi problemi di tipo burocratico rendono difficile che gli studenti si fermino a scuola in assenza di un docente supervisore)

**Spazi:** con il PNRR si sono creati nuovi spazi per la didattica, ora occorrono spazi gestiti dagli studenti, in cui si possano fermare a studiare, lavorare e socializzare fra loro (sia spazi interni alla scuola sia spazi nei giardini delle scuole). A tal fine le scuole devono diventare “belle”: muri e arredi possono essere ripensati per favorire una “cultura del bello”.



**b) Quali sono, secondo la Vostra opinione e se ritenete che ve ne siano, le routine/pratiche che 'appesantiscono' oggi il lavoro di un insegnante?**

Le principali routine e pratiche che a nostro avviso appesantiscono il lavoro dell'insegnante sono:

- 1) La **gestione dei rapporti scuola / famiglia** nei quali si fatica a trovare un linguaggio comune e obiettivi condivisi; sempre più le famiglie delegano all'Istituzione scuola funzioni educative una volta compito caratteristico dei genitori (educazione all'affettività, alla sessualità, all'alimentazione, alla prevenzione delle dipendenze, ...). Sugeriamo di rivedere anche le modalità di comunicazione scuola – famiglia formalizzando procedure standard.
- 2) Le **attività di recupero**, spesso inefficaci, sono condotte con metodi tradizionali attraverso processi troppo lunghi e reiterati, fuori tempo rispetto al momento del bisogno formativo. Sarebbe opportuno un supporto di esperti che aiutino le scuole a progettare attività di recupero più efficaci e tempestive, utilizzando nuove metodologie didattiche.

Infine, riteniamo che una rilevante fonte di stress e insoddisfazione è la **continua introduzione di riforme o innovazioni** calate dall'alto senza un preventivo confronto con i docenti in servizio e senza un adeguato periodo di preparazione. Si pensi alla recente innovazione dell'orientamento che è partita dopo un solo corso online frequentato da una percentuale ridotta di docenti e con una piattaforma Unica non completamente funzionante (le aree per l'inserimento del capolavoro, ad esempio, sono state aperte solo in primavera rendendo difficoltoso e senza guida il percorso svolto dagli studenti nei mesi precedenti).



**c) Quali suggerimenti offrireste per migliorare/aggiornare le attuali Indicazioni e Linee guida per la scuola del primo e del secondo ciclo? Potreste individuare delle aree precise dei documenti e/o fare delle proposte in merito?**

Rispondiamo a questa domanda e alla successiva con riferimento agli indirizzi di studio che maggiore conosce AEEE: gli Istituti Tecnici Economici, il Liceo Economico Sociale e il Liceo del Made in Italy

### **ISTITUTI TECNICI ECONOMICI**

Appare urgente la revisione delle Linee guida sia delle discipline afferente all'area generale che a quella di indirizzo.

- Le discipline **dell'area generale** devono essere uno strumento di vera cittadinanza attiva e non solo un collettame di nozioni. A tal fine si potrebbero ridurre le discipline del primo biennio (troppe materie con solo due ore settimanali), rivedere il programma di storia (nel quinto anno si dovrebbe trattare in modo approfondito del secondo Novecento e Nuovo Millennio), ripensare l'insegnamento di Lingua e letteratura italiana che al momento è del tutto simile a quello liceale (spostare il focus dallo studio dei testi della letteratura italiana alla produzione / comprensione scritta e orale, differenziando anche la prima prova scritta rispetto a quella dei Licei), rivedere l'insegnamento di Matematica in modo che nel quinto anno diventi "analisi di dati" con l'utilizzo di un foglio di calcolo
- Le discipline **dell'area di indirizzo** dovrebbero prevedere un aggiornamento dei contenuti in base alle reali esigenze delle imprese (a livello nazionale in quanto riteniamo di difficile attuazione una reale concertazione a livello locale) e imponendo per norma l'utilizzo di software specifici (il foglio di calcolo su tutti negli ITE)

Nelle Linee guida dovrebbero essere indicati gli strumenti tecnologici – informatici che il diplomato deve padroneggiare al termine dei cinque anni, potenziando le attività laboratoriali (intese non banalmente come attività "in laboratorio di informatica" ma come attività implementative di una didattica per le competenze che utilizzino software professionali e specifici del settore).

### **LICEO ECONOMICO SOCIALE**

La revisione del LES, una volta definito il suo eventuale distacco dal LSU, dovrebbe modificare due punti fondamentali: gli OSA e di conseguenza il quadro orario delle diverse discipline.

Nello scrivere queste note siamo consapevoli che l'insegnamento di Economia è abbinato a quello di Diritto. Si parlerà però solo dell'insegnamento di Economia. Andrebbe comunque tenuto presente che tra le due aree esistono molti collegamenti che andrebbero valorizzati.

#### Linee generali e competenze

L' insegnamento dell'Economia politica è un percorso conoscitivo che abitua lo studente a osservare in modo attento e critico il contesto economico, politico e sociale in cui vive, e gli offre alcuni strumenti per interpretarlo. Sarà tanto più proficuo quanto più riuscirà a stimolare l'interesse per la realtà economica e sociale contemporanea. Insieme al Diritto rappresenta un percorso che educa lo studente alla cittadinanza.



L'Economia politica non è un insieme di leggi definitive, ma un tipo d'indagine riguardante la dimensione dell'agire individuale e sociale che per convenzione chiamiamo "economica", e i cui confini, regole e contenuti mutano nel tempo. Al termine del quinquennio lo studente si è impadronito dei concetti essenziali del ragionamento economico (Economia politica) e ha appreso che vi sono idee e soluzioni alternative rispetto ai medesimi problemi; ha una visione complessiva della struttura e del funzionamento dell'economia contemporanea e ne riconosce successi e fallimenti; sa leggere e comprendere ciò che i media scrivono e dicono, e sa interpretare elaborazioni statistiche e documenti informativi non complessi su tematiche economiche e di politica economica riguardanti la realtà locale, nazionale e internazionale. Pertanto conosce e sa utilizzare la modellistica economica essenziale, dispone delle necessarie conoscenze matematiche e statistiche per interpretare il materiale statistico descrittivo dei fatti economici; è in grado di scrivere semplici elaborati con cui rappresenta in modo preciso problemi e situazioni economiche particolari.

Lo studente dispone infine di alcune competenze essenziali relative all'organizzazione e gestione aziendale, all'agire imprenditoriale, alle dimensioni della sostenibilità economica, sociale e ambientale, alla relazione finanziamenti - investimenti e alla relazione produzione - produttività - mercato, le quali sono componenti essenziali di una cultura utile sia nella prospettiva dei PCTO che nelle successive esperienze di lavoro.

*Forniamo alcuni link di approfondimento:*

Dettaglio delle proposte degli obiettivi specifici di apprendimento del LES elaborato da AEEE-Italia con la Società Italiana di Economia (SIE) e la Società Italiana di Statistica (SIS)

<https://www.aeeeitalia.it/new/wp-content/uploads/2024/06/Dettaglio-revisione-lineee-guida-LES.pdf>

Proposta di revisione complessiva del LES

[https://www.aeeeitalia.it/wp/wp-content/uploads/2017/12/Revisione-LES\\_pdf.pdf](https://www.aeeeitalia.it/wp/wp-content/uploads/2017/12/Revisione-LES_pdf.pdf)

Proposta di distacco del LES da Liceo delle scienze umane

<https://www.aeeeitalia.it/wp/wp-content/uploads/2019/01/Una-proposta-compiuta-per-il-LES.pdf>

### **LICEO DEL MADE IN ITALY**

AEEE ha accolto con favore la scelta di creare un nuovo indirizzo di studi in cui viene riconosciuta la centralità delle discipline economiche, ormai indispensabile chiave di lettura della realtà, sempre più globalizzata, in cui viviamo e lavoriamo. In particolare, non convincono le critiche di chi paragona il liceo del made in Italy a un Istituto tecnico economico. Nei percorsi AFM (Amministrazione Finanza e Marketing) si diplomano figure con approfondite competenze in ambito amministrativo e contabile, specializzate nella gestione della contabilità, generale e sezionale (magazzino, fornitori, clienti, ...) e con un solido background anche in materia di investimenti finanziari e di marketing, al fine di proporre al mercato del lavoro un tecnico in grado di operare a 360 gradi nella funzione amministrazione di ogni tipo di impresa.

Al contrario il Liceo del Made in Italy propone nel proprio quadro orario discipline aziendali differenti da quelle studiate nei corsi AFM: economia e gestione delle imprese del Made in Italy, modelli di business nelle industrie dei settori della moda, dell'arte e dell'alimentare, Made in Italy e mercati internazionali. Si tratta di insegnamenti non immediatamente professionalizzanti, ma volti a creare figure di quadri intermedi pronti a offrire il loro contributo, in termini di definizione della strategia aziendale, nelle piccole medie imprese italiane che troppo spesso soffrono della mancanza di un management lungimirante. Lo scopo ambizioso dichiarato dal Governo è quello di fornire agli studenti gli strumenti



necessari per analizzare gli scenari storico-geografici e artistici e comprendere le interdipendenze tra fenomeni internazionali, nazionali e locali, con particolare riferimento all'origine e allo sviluppo dei settori produttivi del Made in Italy.

Occorre al più presto condividere i programmi nazionali delle discipline caratterizzanti e creare una comunità di docenti impegnati nel loro insegnamento; a tal fine suggeriamo che l'insegnamento di tali discipline sia affidato alla classe di concorso A045 "Scienze economico aziendali".



**d) Dovendo scegliere una soltanto fra le proposte di modifica possibili, qual è, a Vostro avviso, la più urgente?**

Riteniamo che la proposta di modifica fondamentale, comune a tutti i nostri obiettivi, sia una revisione dell'insegnamento dell'economia nei corsi di studio dove essa è presente; in particolare i principi che devono guidare la revisione sono:

- Un approccio e organico **all'economia politica** che le permetta di essere uno strumento di lettura ed interpretazione della realtà, anche in un'ottica di cittadinanza attiva
- Una revisione dei contenuti e degli strumenti legati **all'economia aziendale** in modo che possa essere una disciplina effettivamente professionalizzante e in linea con le richieste di mercato al fine di ridurre il mismatch di competenze lamentato dalle imprese.

### e) Quali contenuti e pratiche formative ritenete oggi indispensabili per formare sin dalla scuola le competenze per il lavoro e per lo svolgimento delle professioni del futuro?

Con riferimento agli Istituti Tecnici Economici suggeriamo la revisione dei seguenti contenuti e pratiche formative.

#### CONTENUTI

- Analisi di dati: spazio alla statistica anche per imparare a leggere e realizzare infografiche
- Utilizzo professionale dei più diffusi software in ambito amministrativo (Editor di testi, Foglio di calcolo, Strumenti per presentazioni) anche attraverso l'ottenimento di certificazioni da rendere obbligatorie
- Applicativi professionali in versione educational (gestionali, Canva o altri programmi di grafica, ...)
- Uso della lingua italiana a scopo comunicativo: imparare a leggere e scrivere in ambito professionale, riducendo il carico di studio della letteratura italiana
- Storia recente (dal secondo Novecento ai giorni d'oggi) come strumento di cittadinanza attiva
- Inglese e lingue straniere, in modo che la didattica della lingua straniera si concentri sulle competenze di comunicazione e non sui contenuti (brani da ripetere), anche attraverso il conseguimento di certificazioni linguistiche da rendere obbligatorie

#### PRATICHE FORMATIVE

- **PCTO** che siano vera esperienza di alternanza scuola lavoro in azienda e non solo lezioni in classe; potenziare il numero di ore previste e valorizzarla in qualche modo (oggi al colloquio orale dell'Esame di Stato è considerata poco più che un fastidio, andrebbe prevista una valutazione o una certificazione delle competenze che abbia un peso sui crediti formativi o che sia spendibile nel mercato del lavoro e/o per l'accesso a ITS e università)
- **Simulazione di impresa** attraverso la partecipazione a circuiti selezionati dal Ministero che garantiscono un percorso di qualità e la possibilità di interazione con studenti di altre scuole, anche in un'ottica di internazionalizzazione.
- **Didattica di competenze** con l'introduzione di un compito di realtà da realizzare e valutare per ottenere un credito formativo

Suggeriamo infine l'introduzione dello studio di elementi di diritto ed economia in tutte le scuole (anche nei licei) come strumento di lettura e interpretazione della realtà, ma anche di bagaglio indispensabile per l'inserimento nel mondo del lavoro. In alternativa i contenuti e i metodi dell'economia potrebbero trovare spazio all'interno dell'insegnamento di Educazione Civica che recentemente ha incluso l'Educazione Finanziaria ed Imprenditoriale, ma che potrebbe ulteriormente ampliarsi all'Educazione Economica.





**f) Come migliorereste nei diversi ordini scolastici la conoscenza e l'orientamento per il lavoro e l'apprendimento continuo? (Vi invitiamo a proporre strategie, programmi e iniziative che possano, secondo la Vostra opinione, supportare gli studenti nel loro percorso di orientamento professionale e di sviluppo personale).**

Attualmente l'offerta di attività di orientamento appare non organico e improvvisata: ITS, Università, Associazioni di categoria, Enti del terzo settore propongono alle scuole incontri relativi alla presentazione dell'offerta formativa, a come scrivere un cv o sostenere un colloquio di lavoro, ai dati sul mercato del lavoro, ... Tutti elementi fondamentali ma che necessitano un **riordino**; il Ministero potrebbe proporre delle linee guida sui contenuti e sulle modalità di orientamento per la scelta del percorso post-diploma.

A titolo di esempio e partendo dal terzo anno di scuola secondaria, proponiamo:

TERZA: bilancio delle competenze e riflessione metacognitiva sul proprio processo di apprendimento - caratteristiche del mercato del lavoro italiano – le opportunità post-diploma

QUARTA: l'offerta universitaria e le modalità di selezione (lezioni universitarie da seguire presso gli atenei, simulazione di test di ammissione TOLC) – gli ITS e la modalità di selezione (laboratori organizzati presso ITS)

QUINTA: test attitudinale e guida alla scelta universitaria – come si scrive un cv e come si realizza un profilo LinkedIn (laboratori) – come sostenere un colloquio di lavoro (laboratorio) – proposte di volontariato, come il Servizio Civile (conferenza)

Negli **Istituti tecnici** risulta fondamentale l'attività di PCTO che andrebbe ricondotta alla sua esperienza originaria di stage presso aziende. Andrebbero definite delle Linee guida per una didattica orientativa dei PCTO con una banca dati di best practice da implementare in classe prima e dopo lo stage per riflettere sull'esperienza.

Si suggerisce inoltre di introdurre l'insegnamento dell'economia, in termini di educazione economica finanziaria, fin dalla **scuola primaria e secondaria di primo grado** quale strumento di effettiva consapevolezza per un orientamento più efficace degli studenti. In questi due ordini di studi lo scopo dovrebbe essere quello di una consapevolezza precisa e, per quanto possibile, ampia di termini comunemente usati o appresi informalmente, oltre che di realtà economiche incontrate, di cui tuttavia non comprendono o comprendono scorrettamente il senso: comportamenti e scelte individuali e pubbliche, attività produttive, istituzioni private – imprese - e pubbliche – stato - , etc.. Da tale consapevolezza deriverà la loro capacità di usare correttamente i termini essenziali che useranno e che sono utilizzati nell'organizzazione economica e sociale in cui vivranno. Idee confuse o improprie sulla dimensione economica in cui già vivono e in cui certamente vivranno non li aiuteranno in una scelta consapevole delle competenze da ricercare nel proprio percorso di formazione e inserimento nel mercato del lavoro.



**g) Questo spazio è aperto per integrare ulteriori osservazioni.**

- 1) Rivalutare il ruolo dell'insegnante attraverso una definizione chiara della **job description** con l'obiettivo di mettere in luce le competenze trasversali necessarie a ricoprire il ruolo (oltre che alle conoscenze disciplinari e alle competenze tecnico-didattiche), evidenziarne i vantaggi in termini di worklife balance e adeguare la retribuzione complessiva agli standard europei con la duplice finalità di:
  - 1a) rendere più attrattiva la scelta verso tale professione da parte di laureati/neolaureati soprattutto delle discipline STEM ed economiche
  - 2a) disegnare piani e percorsi di formazione adeguati (cfr punto a) del presente documento)
- 2) Rivedere il sistema di **formazione iniziale e selezione**, introducendo test psico-attitudinali volti a valutare le competenze trasversali dei candidati (cfr punto 1 precedente) e garantire una maggiore efficacia complessiva
- 3) Dotare le scuole di sportelli di **coaching** (gestiti da enti qualificati e certificati a livello nazionale) per gli insegnanti per supportare il mantenimento di un equilibrio complessivo ed evitare forme di stress da lavoro correlato e fornire eventuali suggerimenti per la gestione efficace della comunicazione e delle relazioni con studenti / famiglie / colleghi (a supporto di quanto evidenziato al punto b).

*Prof. Fabio Banderali*  
(Presidente AEEE Italia)

-----  
[fabio.banderali@gmail.com](mailto:fabio.banderali@gmail.com)  
339/5974726